Giornale	Verona Fedele
Titolo dell'articolo	Dalla Russia con amore le tredici sorelle di madre Teresa
Autore	Antonini Bernardo
Data	03.09.1989 pag. 24

Mosca dalle mille sorprese raccontata da don Bernardo Antonini

Dalla Russia con amore le tredici sorelle di madre Teresa sparse per l'Unione Sovietica

DAL NOSTRO INVIATO

MOSCA — Continua la mia visita alla capitale sovietica: il turista è colpito immediatamente dalle enormi costruzioni pari alle grandi città del mondo occidentale. Nella capitale tutto è grande: vie, palazzi, alberghi, musei, università... Mosca è delimitata da un raccordo anulare di 109 chilometri con diametro di circa 40 chilometri.

Il cuore di Mosca è la piazza Rossa (che ho già visitato parecchie volte in queste tre settimane), sorgeva già come centro storico nel 1500, è luga 700 metri e larga 300; la sua parte occidentale è delimitata dalle mura del Cremlino. Il luogo più sacro della piazza è il mausoleo di Lenin, meta quotidiana di decine di migliaia di visitatori (anche noi studenti dell''istituto di lingua russa per stranieri, *Pushkin),* tra i quali spiccano le coppie di nuovi sposi e i piccoli moscoviti che qui diventano pionieri. La piazza Rossa vide arrivare i cosmonauti prima del loro volo nel cosmo. Qui si svolgono le grandi manifestazioni del 1° maggio e della Rivoluzione d'ottobre e altre. Il mausoleo di Lenin, severa costruzione in granito rosso scuro e labradorite nera racchiude in un sarcofago di cristallo trasparente la salma di Vladimir Lenin, il padre del comunismo russo morto nel 1924, costantemente vegliato da guardie d'onore.

Attorno alla piazza si ergono le torri: la torre *Spàsskaja* (o del Redentore), eretta nel 1491, la più celebre, attorniata da molte altre. A Sud spicca la cattedrale di S. Basilio con cinque cupole a cipolla, a Nord il museo storico, ad Est i grandi mercati generali, detti *Gum,* e ad Ovest le mura del Cremlino, che si erge su un'alta riva della Moscova, nel centro della capitale. Qui si vedono brillare le cupole dorate delle maestose cattedrali in pietra bianca; la cattedrale della Dormizione di Maria (o dell'Assunta), dell'Annunciazione e di S. Michele arcangelo, veri gioielli dell'arte russa, oltre ai palazzi del Cremlino, sede del governo e del Parlamento russo. In città visitiamo alcuni dei molti monumenti con guide specializzate e ogni settimana con i nostri insegnanti; ieri la nostra insegnante di lingua russa ci ha fatto visitare il museo *Pushkin,* vicino al Cremlino, che racchiude le meraviglie dell'arte europea (Tiepolo, Guardi, Carracci, Reni, Rembrandt, Velazquez, Picasso, Matisse, Cézanne, Van Gogh, per citarne alcuni dei più noti). Purtroppo non lontano dal museo c'è la grande piscina di Mosca, fatta costruire da Stalin sulle rovine di una chiesa storica da lui fatta demolire e di cui la nostra insegnante ci ha parlato e mostrato le foto (una delle molte vergogne di Stalin!).

Visitando la città si ammirano le grandi vie e strade del centro e della periferia; però fuori Mosca (sono già stato a Rostòv a più di 200 chilometri dalla capitale) le strade sono ben diverse dalle nostre, poco praticabili: non esistono autostrade nel senso nostro. Quanto alla viabilità non

tutto è negativo qui: a Mosca funziona splendidamente una delle più articolate metropolitane del mondo con una circolare attorno al centro, da cui partono a raggiera sette linee che attraversano diagonalmente la città da un lato all'altro, facili da comprendere e molto svelte nel servizio. Molte stazioni della metropolitana sono lavorate artisticamente, tutte belle e pulite. Sono sempre affollate, mentre nelle strade, anche attorno al Cremlino, non c'è l'intasamento caotico delle nostre città. Questa mi sembra una struttura da imitare (a Mosca funziona già a partire dal 1935!), non solo nelle grandi città; ma nelle debite proporzioni mi piacerebbe che anche la nostra Verona avesse nel futuro un servizio di metropolitana, almeno dai quattro punti cardinali: da porta Vescovo alle Golosine, a S. Lucia, da Borgo Trento a Borgo Roma, lasciando così la macchina in periferia e viaggiando in metropolitana: sogni moscoviti? Mi augurerei di no.

Una visita che mi ha riempito di tanta gioia è stato l'incontro con le suore di madre Teresa di Calcutta: ho celebrato con loro la Messa e poi ci siamo intrattenuti per una mezz'ora in conversazione; sono in tredici in Russia: quattro a Mosca, quattro in Georgia, quattro in Armenia e una superiora regionale che le coordina tutte. Prestano servizio di volontariato in un ospedale - casa di riposo per anziani (seicento degenti); non sono stipendiate, vivono di "Divina Provvidenza". Sno qui dal dicembre 1988 e sono state bene accolte e sperano di rimanerci per tanti anni, per sempre. Aiutano i vecchietti a mangiare, a vestirsi, fanno loro compagnia. Dal loro volto e dalle loro parole traspare la gioia di potersi donare senza aspettarsi nulla e l'impegno per essere con le migliaia di loro sorelle sparse nel mondo un segno dell'amore di Dio. Sinceramente mi hanno edificato e commosso con la loro semplicità e autenticità. Mi auguro che la nuova Russia (quella per cui molti, ne sono certo, stiamo pregando da anni) nasca anche da questi semi di Vangelo, che fanno verdeggiare il campo di Dio, della "Russia cristiana".

Bernardo Antonini